

IL COMMERCIO FRIULANO

Direzione ed Amministrazione in Udine, via della Prefettura N. 7 - C. C. postale 9-5469
- Casella postale 5, Udine - Telef. 18-30 - ABBONAMENTO ANNUO Lire 350, un
numero L. 10. - Gli abbonamenti non dettati per lettera raccomandata un mese prima
della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno.

Settimanale di informazioni economiche

PUBBLICITÀ: Prezzo per annuncio (dalla prima colonna): Commerciale L. 10 il
mm. - Finanziario - Necrologico - Concorso - Atti - Comunicati - Sentenze ecc. L. 15 il mm.
Censura L. 20 il mm. - Rivolgere all'ufficio di via S. Francesco 1 a Udine, tel. 9-59

ANNO XXVI - N. 19

UDINE, 5 GIUGNO 1947

Spedizione in abb. postale gruppo II.

LA GRANDE MANIFESTAZIONE DI GENOVA

Il Congresso Nazionale del Turismo

**Una perfetta organizzazione - Eminentissime personalità convenute -
Vivaci discussioni su problemi vitali - Uno schema di decreto
governativo che bisogna rivedere**

Grande organizzazione può ben dirsi quella elaborata dalla Camera di Commercio di Genova per la migliore riuscita del I. Congresso Nazionale del Turismo. Tra i numerosi partecipanti, convenuti da ogni parte d'Italia non era sfuggito di certo già in precedenza il significato che la manifestazione inesplicitamente conteneva e cioè: essa aveva luogo nella città il cui porto indubbiamente, ha avuto il maggior traffico di merci e di passeggeri con le Americhe e con l'Oriente, quel traffico che oggi, tutta l'Italia si augura di riprendere.

Il palazzo ducale ha ospitato i congressisti, nella seduta inaugurale, giunta da tutta Italia, da Udine a Palermo. Sono intervenuti l'on. Capa in rappresentanza della Presidenza del Consiglio, l'on. Bibolotti per l'Assemblea Costituente, gli on. Faralli, Barbaresi e Canepa per il gruppo parlamentare turismo, l'on. Romani in rappresentanza del Governo per il turismo, il prefetto di Genova Antonucci per il Ministro dell'Interno, il Sindaco di Genova nonché le rappresentanze di tutte le città d'Italia con riferimento ai vari Enti competenti.

Sono altresì intervenuti il presidente della Confederazione del Commercio dott. Amato Fosti col segretario generale avv. Bertagnolo, il dottor Bruno Decker, presidente della Federazione Italiana Pubblici Esercizi accompagnato da tutti i componenti del Consiglio di presidenza e dal segretario generale dott. Peyrot.

Per Udine sono intervenuti il professor Pietra, presidente della Camera di Commercio, il sig. Giustino Sinigaglia, presidente dell'Unione pubblica di esercizi, il rag. Carmine Speranza e il sig. Meneghini per il Turismo.

La discussione sugli Enti provinciali del Turismo, Aziende autonome di cura e soggiorno, Camere di commercio ed Amministrazioni comunali e precisamente sui compiti di ciascuna di questi Enti in relazione al turismo, in qualche momento, per poco non ha fatto naufragare il Congresso in un comizio da piccola città in cui ognuno metteva fuori le benemeritenze dell'ente in difesa del quale parlava.

D'altra parte, bisognava ufficialmente affermare che tali digressioni erano inevitabili forse, date le enormi difficoltà da superare per mantenere il dibattito in una sfera molto elevata da dare anche l'impressione, falsa alle volte, che discutevate di una materia arida. Falsa impressione, in quanto a chi si occupa di turismo deve riuscire certamente gradito, sentire parlare tanto dal punto di vista della funzione sociale, morale e culturale, tanto da quello dell'ordinamento amministrativo e tanto della conservazione del patrimonio e così di seguito.

Eppure, la impressione, per quanto falsa, c'è stata e di essa dovrà farsi tesoro, allo scopo di non farla ripetere, nell'organizzazione delle prossime manifestazioni del genere, delle quali, è bene precisare, si sente la necessità fino a quando non vedremo in ciascuno di noi i segni della ripresa viva del turismo ed anche dopo, per una sempre maggiore affermazione di esso.

Una sola considerazione da parte nostra, vogliamo fare a tutto il lavoro del congresso: che il Turismo abbia una funzione sociale, morale e culturale che va al di là del fattore economico e valutario, che sia anche l'espressione di un progresso della civiltà e fuori discussione, ma non vorremmo che oggi ci si dedichi ad impiegare troppo tempo su tale funzione spirituale del turismo non tenendo, di conseguenza, in giusta considerazione la necessità inderogabile di procedere con urgenza alla riorganizzazione di tutti i servizi indispensabili per lo svolgimento del turismo.

Tanto ad evitare errori di cui, poi, è inutile riportare il rimorso. Sono già alcuni anni decorsi dalla fine della guerra e quasi niente è stato fatto a pro delle attività turistiche.

Oggi, è venuto fuori uno schema di decreto per la istituzione del Commissariato al Turismo che rappresenta la completa affermazione della burocrazia. Sono rappresentati in esso ben sette Ministeri e tre enti statali. Sarà, è facile immaginare, il trionfo della statica a dispetto di ogni iniziativa individuale nelle quali, si è tutti d'accordo, principalmente la ripresa turistica deve fondare.

Il Governo ha, quindi, data la sua ultima prova di assoluta incompetenza in materia, elaborando lo schema di decreto suaccennato escludendo, anzi non menzionandole neppure, le categorie economiche più interessate, quelle, cioè, che inquadrano e rappresentano le energie vive e vitali del turismo.

Siamo sicuri che la giusta e pronta reazione levatasi unanime dal Congresso non appena a conoscenza del detto schema, induce il governo a rivederlo da capo a piede e che vengano, quindi, elaborate delle norme snelle e facili ma, comunque, un augurio vogliamo fare, e cioè nell'int-

resse vero del turismo, che le categorie commerciali ed industriali più interessate si stringano solidamente, creando un necessario organismo coordinatore di ciascuna attività. Ed in tal caso, forse, si potrà operare certamente meglio che con qualsiasi aiuto del governo se l'aiuto dev'essere concesso tramite Organi formati così come innanzi.

Il turismo in fondo, è commercio: vende qualche cosa e per vendere c'è bisogno di richiamare ed intrattenere il compratore.

E se anche tale compito è arduo, non per tanto la nostra fiducia viene meno nell'iniziativa individuale.

LA TRIENNALE riapre i battenti

Abbiamo da Milano:

Dalla fine di maggio e per la durata di tre mesi sarà aperta a Milano la T.S. Ottava Triennale di Milano, Esposizione internazionale delle Arti decorative e industriali moderne e dell'Architettura moderna.

Di questa Esposizione fa stampa italiana ha in gran parte dato notizia e i visitatori della città non mancheranno, durante questa estate, di recarsi al Palazzo dell'Arte, per visitare quella che è l'unica esposizione al mondo nel suo genere, e che riprende, dopo la dolorosa parentesi della guerra, le sue tradizionali manifestazioni.

L'importanza di questa edizione della Triennale è di duplice ordine; innanzitutto essa sarà una rassegna della migliore produzione dell'artigianato italiano che vanta così alte tradizioni in tutto il mondo; in secondo luogo la T.S. servirà ad indirizzare le forze migliori dell'artigianato stesso, dell'industria e dell'architettura verso una produzione sempre più perfetta e aderente al bisogno del popolo, senza che per questo si trascurino le esigenze estetiche tanto caratteristiche della nostra Nazione. E' indubbio che nell'ambito della Triennale le clientele italiane ed estera troveranno un'abbondante pro-

duzione artistica del più alto interesse.

In particolare è bene specificare che la T.S. sarà una rassegna dedicata in particolare alla ricostruzione e alla casa e illustrerà, nelle varie sezioni italiane, tutto quello che si riferisce allo scottante problema della abitazione (dai piani urbanistici, attraverso i sistemi di ricostruzione e la teoria dell'abitazione, fino ai singoli oggetti che arredano la casa, al mobilio).

A questa nostra massima rassegna delle Arti decorative e della casa, partecipano circa una trentina di ditte venute scelte fra le migliori dell'artigianato e delle piccole industrie. Accanto a mobili e ad accessori dell'arredamento saranno esposti i prodotti tipici della nostra regione: vetri, ceramiche, tessuti, ricami e merletti, smalti, metalli, oggetti in legno, ecc. molti dei quali realizzati su disegni forniti dalla Triennale stessa, e dall'Istituto Veneto per il Lavoro suo delegato regionale per l'organizzazione della partecipazione veneta.

L'importanza dell'Ottava Triennale di Milano è accresciuta dal fatto che varie nazioni straniere parteciperanno ufficialmente con sezioni allestite a spese dei rispettivi governi: la Svizzera, l'Austria, la Cecoslovacchia, il

Belgio e la Svezia; queste due ultime per la prima volta presenti a questa manifestazione.

Come è noto, parallelamente all'Ottava Esposizione Triennale si sta sviluppando l'iniziativa della creazione di un Quartiere Sperimentale Modello della Triennale, il Q.T.S., che sta sorgendo su apposita località alla periferia di Milano. Esso è stato progettato per accogliere 12.000 abitanti e i primi lavori pubblici e i primi cantieri di costruzione sono già in corso e saranno visibili i loro sviluppi durante il periodo di esposizione.

Pure durante il periodo dell'Esposizione si svolgeranno manifestazioni collaterali, quali i Convegni (dedicati alle Arti decorative, ai problemi urbanistici dei sistemi di costruzione e all'igiene dell'abitazione), spettacoli teatrali e cinematografici ed altre manifestazioni di carattere artistico e culturale.

Per facilitare poi il soggiorno degli ospiti italiani e stranieri nella città di Milano, la Triennale ha organizzato un Ufficio turistico che funzionerà durante tutto il periodo di apertura nei locali stessi della Esposizione.

Un'importante linea aerea inaugurata a Campoformido

Lunedì mattina all'aeroporto di Campoformido si è celebrata la cerimonia inaugurale della linea aerea che collegherà la Venezia Giulia e il Friuli a Milano, Roma e Napoli. Erano presenti le massime autorità cittadine assieme a quelle - ospiti graditissimi - che rappresentavano la grande sorella Trieste. Il dott. Alberto Cosulich, noto armatore, ha parlato con commosse avvincenti parole sulla vecchia attività della S.I.S.A. e su quella che ora si appresta a svolgere.

E così Trieste continua la sua luminosa missione di civiltà nel mondo. Dopo il nobile discorso di Cosulich S. E. Mons. Santin, vescovo di Trieste, ha impartito la benedizione a quattro bellissimi apparecchi sui quali hanno preso posto autorità e giornalisti per un volo sperimentale sulla città di Udine.

Come il Governo intende organizzare il Turismo

Lo schema del decreto che dovrà essere riveduto

Art. 1. - E' istituito il Commissariato per il Turismo alla diretta dipendenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Commissariato per il Turismo è retto da un Commissario nominato con decreto del Capo dello Stato, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Negli stessi modi può essere nominato un vice Commissario che coadiuva il Commissario e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Il Commissario per il Turismo ha la cura degli interessi turistici nazionali ed in particolare:

1) propone gli opportuni provvedimenti per la organizzazione delle attività turistiche;

2) promuove e cura l'applicazione dei provvedimenti diretti a favorire la ricostruzione ed il miglioramento degli alberghi e della attrezzatura turistica in genere, e a potenziare le risorse nazionali;

3) cura il coordinamento tra le Amministrazioni dello Stato per ciò che riguarda la materia del turismo;

4) indirizza, coordina e vigila le attività degli enti istituzionali ed organizzazioni nazionali e locali del turismo, nonché degli enti, istituti ed associazioni interessati al turismo, limitatamente per questi ultimi a tale settore;

5) vigila, per la tutela del turista, sulle industrie alberghiere e sugli altri stabilimenti ed impianti aventi diretta attinenza con il movimento dei forestieri sulle agenzie di viaggio e turismo, per quanto riguarda la loro attività nel campo turistico;

6) partecipa a conferenze o riunioni internazionali di interesse turistico o di carattere ufficiale.

Le attribuzioni in materia di turismo attualmente demandate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sono esercitate dal Commissariato per il Turismo.

Art. 2. - Il Commissario per il Turismo è assistito dal Consiglio Centrale del Turismo di cui egli è Presidente: e di cui fanno parte i seguenti membri nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri; delle Finanze e del Tesoro; dell'Industria e del Commercio; dei trasporti; della Pubblica Istruzione; del Commercio con l'Estero; dell'Interno; dell'Istituto Ricostruzione Industriale; del Comitato Olimpico Nazionale Italiano; del Touring Club Italiano; dell'Automobile Club d'Italia; dell'Associazione Italiana albergatori; della C. I. T.; delle Camere di Commercio, designato dal Ministero dell'Industria e del Commercio; del personale alberghiero, designato dal rap-

presentanti di categoria; della Confederazione Generale del Lavoro; tre esperti di aziende interessate ai trasporti, terrestri, marittimi ed aerei.

Fanno anche parte del Consiglio Centrale del Turismo il capo dei servizi turistici del Commissariato ed il Direttore dell'Ente Nazionale per l'incremento delle industrie turistiche (ENIT).

Il presidente del Consiglio centrale del Turismo ha facoltà di chiamare a far parte di questo i rappresentanti degli enti regionali turistici interessati agli affari sottoposti all'esame del Consiglio stesso.

Il Consiglio è convocato dal Commissario per il Turismo.

Art. 3. - Il Consiglio esprime, su richiesta del Commissario, il parere sugli affari di competenza del Commissariato del Turismo.

Su iniziativa del Consiglio o del Commissario per il Turismo, possono essere costituite in seno al Consiglio Commissioni di esperti per lo studio di problemi particolari. A far parte di tali Commissioni potranno essere chiamati anche funzionari di altre Amministrazioni dello Stato in relazione alla loro competenza nelle questioni in esame.

Le funzioni di segretario del Consiglio sono disimpegnate da un funzionario del Commissariato di grado non inferiore all'VIII del gruppo A.

Art. 4. - Per il funzionamento dei suoi servizi, il Commissariato per il Turismo si avvale di personale scelto fra quello appartenente al soppresso Sottosegretariato Stampa, Spettacolo e Turismo.

Con successivo provvedimento, di concerto con il Ministro delle finanze e del tesoro saranno emanate le norme per la istituzione dei ruoli organici del Commissariato e per l'inquadramento del personale.

Art. 5. - In appositi capitoli del bilancio del Ministero delle finanze e del tesoro del Consiglio dei Ministri - del tesoro, sotto la rubrica « Presid. Commissariato per il Turismo » saranno stanziati fondi occorrenti per il funzionamento e lo svolgimento delle attività del commissariato per il Turismo.

Il Ministro per le finanze e per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione del presente decreto.

BERSAGLI

Parole...

Molti si preoccupano dell'IRI, dell'aggravio che ne deriva allo Stato, della situazione critica nella quale versano le aziende del gruppo, della mancanza di un programma produttivo su basi economiche. Si sono riuniti i Consigli di gestione delle aziende stesse; hanno redatto un ordine del giorno, nel quale è più evidente l'obiettivo politico, che quello economico. Siamo stati i primi, in questa fase, a gettare l'allarme. Ma il Governo non ci fa sapere che cosa intende fare e nella relazione finanziaria, è stato evasivo. Si è limitato a questa generica affermazione: "Il riordinamento dell'IRI, sia per quanto riguarda la capacità funzionale dell'Istituto, sia per quanto concerne una sua maggiore autonomia finanziaria, è nel programma immediato di azione del Governo, allo scopo di fare dell'IRI uno strumento che risponda in maniera efficiente alle esigenze della situazione economica generale". Parole e intenzioni. Il Governo ha, invece, un altro dovere: quello di mettere in chiaro come stanno le cose. Se ne parli alla Costituente e si decida quale deve essere la sorte di questo organismo che, nel suo complesso, è altrettanto malato, quanto le imprese che dovrebbe curare.

Crisi di autorità, crisi di prezzi, crisi di tutto.....

Quante e quante chiacchiere in materia di prezzi! La soluzione ci sarebbe se l'autorità non fosse in crisi. E per autorità noi ci riferiamo anche al Governo, il primo ad essere in crisi. Ne consegue che tutti fanno quello che vogliono; in primo luogo i produttori che aumentano i prezzi all'origine. Come a dire: "salta 'sto fosso o magna 'sto osso". Abbiamo appreso da questo giornale quali sarebbero i rimedi per ridurre i prezzi e quindi l'alto costo della vita. Ma se nessuno si mette all'opera è chiaro ed elementare che la macchina si allarga, la situazione si fa sempre più difficile, la merce si rarefa sul mercato, i prezzi dei generi di maggior consumo vanno alle stelle, i lavoratori a reddito fisso attendono, pazientemente e... stringono la cinghia.

Per non fare altre chiacchiere, citiamo ad esempio la vendita del pesce a buon mercato, avvenuta alcuni giorni or sono nella Pescheria comunale. E' uno dei tanti sistemi spiccioli, ma altrettanto utili, per ridurre l'alto costo della vita, unitamente a tanti altri che dovrebbero ripercuotersi sulla generalità dei generi di produzione locale e provinciale, fino a divenire continuativi e persistenti. Si sa che i rimedi per ridurre il costo della vita sono d'indole finanziaria e ben più importanti, come: la consolidazione e rivalutazione della cartamona, i cambi sull'estero, la riduzione dei salari, la riduzione dei so-

pra-profitti, ecc.; ma vogliamo citare anche quei provvedimenti minori, forse più sostanziali, dal lato psicologico, per ridurre un po' di fiducia alla classe lavoratrice. Questi concetti, anche se non approfonditi, sono nell'ordine di idee di tutti i consumatori in generale. Si sa che il problema è arduo e che la produzione in generale non può avere oggi quel ritmo tanto auspicato, ma bisogna anche ammettere che non c'è coscienza, né ordine, né autorità. Quando un dato genere - sia pure il pesce - com'è avvenuto di recente, è stato venduto con uno scarto medio di 100 lire al chilo di meno rispetto al prezzo relativo dei giorni precedenti, è logico che il consumatore si domandi perché l'iniziativa non può essere continuata. Perché non si cerca di studiare il sistema, onde far sì che il pesce continui ad essere venduto a buon mercato e magari estendere tale sistema ad altri prodotti di largo consumo, come le frutta e verdura i cui prezzi continuano a salire, malgrado... la pioggerella di maggio.

Il difetto è nel manico! Il pesce quel giorno è stato venduto ad un prezzo ragionevole per pura combinazione o meglio per la buona ed encomiabile iniziativa del gestore della Pescheria comunale. Un puro caso che non potrà ripetersi per la... coalizione dei grossisti, degli intermediari e rivenditori che vedrebbero sparire le fonti dei loro facili guadagni. Così il pesce - do-

po una giornata di buona vendita, è ritornato al prezzo di prima e di lui non se ne parla se non come di un saporoso ricordo.

Così dicasi delle frutta e verdura. Gli ortolani e i contadini sono capaci di vendere gli zuccherini a 110, gli asparagi a 270, l'aglio verde a 123, le cipolle a 29, l'insalata a 42, le patate novelle a 55, i finocchi a 51, i piselli nostrani a 163, gli spinaci a 71, le biette a 65, le cilegie a 52 e via di questo passo, e guai se ribattete una lira, una lira sola. Si portano via le ceste o vi rispondono... "grazie Dio, ma anche frutto delle nostre fatiche e del nostro sudore; provatevi voi in città a coltivare gli erbaggi... Se la roba che portiamo sul mercato venisse venduta ai prezzi che facciamo noi, o tutt'al più, con un margine di guadagno onesto di sopra-prezzo i consumatori non avrebbero di che lagnarsi. Sono i bagarini, i grossisti, gli intermediari, i dettaglianti che si riempiono le tasche di fior di biglietti da mille".

Così dicono i contadini, gli ortolani, i pescatori, i rivenditori al dettaglio, ecc. Esagerazioni da una parte e dall'altra! Comunque sia sono scuse che il consumatore più non digerisce. Così per le verdure, per il pesce e per altri generi: burro, olio, lardo, fagioli, ecc., chi è che fa salire i prezzi è il commercio d'incetta, di bagarinaggio, di dettaglio. Le famose quattro mani

(oggi anche sei) per cui la merce prima di arrivare al consumatore, deve passare, con tutti i suoi addensamenti, con tutti i suoi pedaggi forzosi.

Dobbiamo quindi concludere che c'è un'evidente sconnessione sproporzionata fra i prezzi d'origine e di produzione (spesso già per se stessi esosi) e prezzi al dettaglio. Anche nelle erberie si ripercuote il malvezzo di un commercio che rispecchia questo torbido dopo-guerra. Dobbiamo dire una volta di più che c'è incuria. Che nessuno si occupa seriamente dei prezzi all'origine; che tutti cercano di speculare e di imbrogliare le carte in tavola. Se invece ci fosse - come abbiamo accennato - una disciplina dei consumi, certe sperequazioni sarebbero evitate od almeno attenuate.

Crisi d'autorità, crisi di coscienza? L'una e l'altra! Crisi di tutto... La disciplina che manca al centro si ripercuote alla periferia. E come se in una famiglia, ad un tratto, mancasse il capo. Così i prezzi salgono ed ogni ora di più. Vale il detto: "Se vuoi mangiare, paga, altrimenti levati di torno..."

Questa è la situazione generale. Sono inutili pertanto i calmieri e pure le sanzioni, tanto il difetto sta nel malcostume e questo dovrebbe essere stroncato da una mano ferma, decisa, senza tentennamenti, né titubanze. Ma fino a quando durerà l'andazzo?...

NUMERUS

La nota tributaria

L'imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio

In attesa che sia posta in riscossione col 1. gennaio 1948 l'imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio da pagarsi in rate bimestrali entro il 31 dicembre 1951 ovvero, se trattasi di patrimonio costituito per almeno due terzi da cespiti immobiliari, entro il 1953, i contribuenti italiani sono chiamati a pagare per il 1947 un'imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio del 4%.

Quest'imposta si applica automaticamente sui valori accertati definitivamente ai fini dell'imposta ordinaria sul patrimonio, senza nessuna notifica ai contribuenti, senza pubblicazione di ruoli e con riscossione in rate bimestrali entro il 31 dicembre 1948.

Un'imposta proporzionale sul patrimonio come quella concepita dall'art. 68 del D. L. P. 29 marzo 1947 n. 143 si presenta di una particolare onerosità fiscale, perché si risolve in una gravosa addizionale all'imposta ordinaria per il 1947, senza avere i benefici delle vere e proprie imposte straordinarie, che sono di regola personali e progressive.

L'imposta ordinaria sul patrimonio (quale in effetto fu istituita colla legge 8 febbraio 1940 n. 100) è sostanzialmente un'imposta sul reddito, in quanto si paga col reddito e si dice «patrimoniale» perché viene ordinata in funzione del patrimonio. Il suo scopo è quello di correggere le sperequazioni che derivano da un sistema d'imposta personale sul reddito, che colpisce cioè il reddito senza tenere conto di quanta parte di esso provenga dal capitale e quanta dal lavoro.

La simultaneità e la coesistenza di un'imposta sul reddito e di un'imposta proporzionale sul patrimonio costituiscono uno strumento tecnico di diversificazione tra redditi di lavoro e redditi di capitale; il reddito di lavoro è colpito da una sola imposta; quello che proviene esclusivamente dal capitale ne paga due, sul reddito e sul patrimonio.

Per tali ragioni l'imposta ordinaria sul patrimonio si è posta accanto all'imposta complementare progressiva sul reddito globale integrandola.

Caratteristiche di tale imposta sono: la realtà in quanto di regola i singoli cespiti sono valutati e tassati separatamente, senza la possibilità di tenere conto delle condizioni del soggetto e, quindi, di qualsiasi accertamento induttivo; la generalità in quanto tutti i cespiti patrimoniali sono oggettivamente tassabili e l'esistenza di un limite minimo (L. 10.000 in origine e aumentato a L. 100.000 col 1947) non rappresenta un vero e proprio minimo imponibile ma l'abbandono di quote di modestissima entità, che comporterebbero lavoro d'accertamento dispendioso senza sensibile profitto.

L'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio, istituita col D. L. P. 29 marzo 1947, n. 143 è una nuova edizione riveduta e corretta (anche in pejus) di quella istituita col R. D. L. 24 novembre 1919, n. 2169, riordinata col R. D. L. 2 aprile 1920, n. 494, ed è perciò anch'essa un tributo personale di carattere straordinario, che grava con aliquote progressive (dal 6 al 41 per cento) per classi sull'insieme della ricchezza consolidata, posseduta dai contribuenti al 28 marzo 1947.

E' un tributo personale in quanto considera non i beni in sé, secondo la diversa natura, ma la capacità contributiva del soggetto in relazione all'entità del patrimonio, risultante dalla valutazione dei singoli beni che lo compongono. E' straordinaria perché destinata a sopprimere a necessità finanziarie eccezionali e si preleva una volta tanto, pur essendo razzificabile in bimestralità pagabili entro il 31 dicembre 1951, o, se il patrimonio è costituito per almeno due terzi da cespiti immobiliari, entro il 1953.

Sono esenti i contribuenti con patrimonio inferiore a L. 3.000.000.

Dal raffronto tra essenziali caratteristiche dell'imposta ordinaria e dell'imposta straordinaria sul patrimonio spicca l'inequità dell'imposta straordinaria proporzionale, a ragione della sua natura reale e della proporzionalità dell'aliquota.

L'aliquota dell'imposta ordinaria stabilita con effetto dal 1. gennaio 1947 nella misura del 0,40 per cento (D. L. P. 31 ottobre 1946, n. 382) dei valori patrimoniali (in origine era del 0,50% e fu aumentata col 1945 al 0,75%) corrisponde all'8% del loro reddito, nell'ipotesi che ogni patrimonio renda il cinque per cento.

Aggiunto a tale aliquota il 4% dell'imposta straordinaria, il reddito del patrimonio nel 1947 viene assorbito per l'88% se il patrimonio rende il 5 per cento e il proprietario salverà il

cespite soltanto se il reddito è superiore al 4,40%.

L'imposta proporzionale sul patrimonio è fonte di grave sperequazione, giacché non essendo personale non può tenere conto della capacità contributiva del debitore del tributo, e viola il principio del sacrificio proporzionale, secondo il quale ognuno deve contribuire in ragione non già del valore monetario dei propri beni ma in ragione delle utilità che se ne ricavano (utilità marginale), il che importa l'applicazione di un'aliquota progressiva.

I piccoli patrimoni perciò subivano un onere più grave dei maggiori; mentre per l'imposta progressiva ne sono esenti i patrimoni fino a L. 3 milioni, l'imposta proporzionale inciderà anche su quelli non inferiori a L. 100.000.

Il tributo può così rappresentare una vera e propria espropriazione del patrimonio se l'interessato non ha modo di fronteggiare l'onere con il solo reddito.

Per i patrimoni sopra i tre milioni, la consecutiva applicazione della imposta proporzionale e di quella progressiva rende il tributo patrimoniale due volte straordinario, mentre dovrebbe rappresentare un prelievo eccezionale di ricchezza una volta tanto.

L'imposta proporzionale resterà il caso più unico che raro della storia tributaria di questo barcollante dopoguerra finanziario: è un antipasto per il contribuente italiano, in attesa di quella progressiva.

pierre

Energica presa di posizione del Consiglio confederale del commercio

Importanti deliberazioni sono state prese dal Consiglio direttivo della Confederazione Generale Italiana del Commercio, riunitosi a Genova nei giorni scorsi, dopo l'esame della situazione economica del Paese. Il Consiglio ha fatto voti per una efficace azione governativa intesa a tamponare l'inflazione e a riequilibrare i prezzi, a scagionare nel periodo di cinque anni il pagamento dell'imposta straordinaria sul patrimonio, a procedere a una riforma della imposta sull'entrata convertendola in imposta unica alla produzione.

Inoltre il Consiglio ha chiesto l'abolizione delle disposizioni che sottopongono a preventiva autorizzazione i nuovi impianti industriali; che non venga turbato l'ambiente agricolo anticipando esperimenti sovvertitori, che l'ammasso sia limitato ai cereali e che — in tema di commercio estero — si lasci operare, come stimolo all'esportazione, il sistema della libera disponibilità e negoziabilità della valuta, favorendosi il sistema delle importazioni franco valuta.

D'altra parte occorre che il vincolo a favore dell'Alto Commissariato dell'Alimentazione sia limitato alle strette esigenze; che la distribuzione all'interno dei generi razionati sia effettuata — sotto il controllo delle Sopra — dalle aziende commerciali senza escludere la funzione delle cooperative purché esse siano messe su piede di parità con le aziende private; che non si faccia luogo al tesseramento differenziato; che la disciplina dei prezzi sia generale e nazionale.

A conclusione delle sue proposte, il Consiglio ha riaffermato il suo proposito di agire in modo che si realizzi un incessante perfezionamento nel settore della distribuzione con il concorso organizzativo e tecnico delle categorie commerciali.

Le nuove tasse di bollo

LIBRI DEI COMMERCianti - Le tasse di bollo sui libri copiate, attualmente soggetti alla tassa graduale di bollo di L. 6 fino a 400 pagine e di L. 3 per ogni cento pagine in più, restano invariate non essendo comprese nell'aumento portato dallo articolo 2 del D. L. P. 11 aprile 1947, n. 242.

Le tasse fisse previste invece per gli altri libri di commercio sono comprese nell'aumento e sono cioè quelle sui libri delle operazioni degli agenti di cambio, dei sensali e degli altri pubblici mediatori, sui registri degli alberghi, locandieri ecc. e dei proprietari di vetture pubbliche. I suddetti libri sono dal 16 maggio 1947 soggetti alla tassa fissa di L. 24 per ogni foglio, mentre i libri di contabilità e quelli tenuti da spedizionieri, commissionari, sono soggetti a tassa fissa di L. 2 per ogni foglio.

I registri bollati a tutto il 15 maggio 1947 devono essere regolarizzati nei fogli non ancora scritti mediante applicazione di marche a completamento della tassa dovuta da annullarsi dagli Uffici del Registro o anche direttamente dalle parti.

ATTI CIVILI - a) Sono soggetti alla tassa di L. 12: le scritture private di vendita merci, prodotti industriali, ecc., i contratti di noleggio films, i contratti di fornitura d'energia elettrica, acqua, gas, le denunce all'Ufficio del Registro;

b) Sono soggetti alla tassa di lire 16: i libretti colonici;

SCADENZARIO

5 GIUGNO

Nel quinto giorno successivo alla scadenza di ciascun mese i datori di lavoro sono tenuti a comunicare alle sedi provinciali competenti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale il numero complessivo dei lavoratori non soggetti alla disciplina degli assegni familiari, ma soggetti al contributo per gli assegni integrativi delle pensioni di invalidità e vecchiaia e delle altre prestazioni delle assicurazioni sociali, nonché l'ammontare complessivo delle retribuzioni loro dovute a contributi corrisposti nel mese precedente e dei relativi contributi. Entro lo stesso termine deve farsi luogo al versamento del contributo nell'apposito conto corrente postale intestato all'Istituto. (Decreto ministeriale 15 gennaio 1946).

Entro il 10 giugno 1947

scade il termine:

a) per il pagamento alle Esattorie della rata delle imposte dirette, sovrapposte e tributi dovuti agli Enti locali e sindacali. Si avverte che con detta scadenza viene posta in riscossione anche la prima rata della nuova imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio. Per tolleranza il pagamento della rata di dette imposte può essere effettuato, senza penalità, entro il 18 giugno 1947;

b) per il pagamento della quota mensile in abbonamento della tassa di bollo sugli avvisi luminosi ottenuti a mezzo di proiezioni intermittenziali o successive sopra un trasparente od altro apparecchio, od a mezzo di combinazioni di punti luminosi;

14 GIUGNO

Ultimo giorno utile per la pubblicazione, nella «Gazzetta Ufficiale» dell'avviso di convocazione dell'assem-

blea generale ordinaria degli azionisti delle Società per azioni che chiudono l'esercizio sociale il 28 febbraio e non hanno ottenuto proroga.

15 GIUGNO

Scade il termine entro il quale il datore di lavoro del commercio deve pagare la rata mensile anticipata di giugno dei contributi dovuti alla Cassa nazionale molattie per gli addetti al commercio, qualora abbia ottenuto dalla Cassa stessa tale modalità di pagamento. La mensilità può essere quella di maggio, posticipata, per quelle categorie di aziende soggette a frequenti fluttuazioni sia nel numero del personale, sia nell'ammontare delle retribuzioni.

Entro il 18 giugno 1947

scade il termine di tolleranza per il pagamento — senza penalità — della rata d'imposte dirette, sovrapposte e tributi locali e sindacali scade il 10 giugno. Si avverte che se il pagamento della rata viene effettuato dopo il 18 giugno, ma entro il 21 giugno, la relativa penalità (indennità di mora) è ridotta da sei a due centesimi per lira pagata in ritardo;

Entro il 25 giugno 1947

gli esercenti le filande di seta e di bozzoli doppi e per la filatura a mano di canapa devono presentare, alla competente Sezione tecnica delle imposte di fabbricazione, la dichiarazione, in doppio esemplare, indicante rispettivamente per le prime il numero ed il tipo delle bacinelle, e per le seconde il numero dei ganci (uncini e raggi) che saranno attivati nel mese successivo, nonché il numero dei giorni lavorativi;

Liquidazione di Società

La S. A. Cooperativa Pontebbana di Consumo con sede in Pontebba con atti rogiti Notaio dr. Oscar Sandrinelli di Pontebba è stata posta in liquidazione ed assorbita, per fusione, dalla S. A. Cooperativa Carnica di Consumo e Produzione di Tolmezzo.

A liquidatori sono stati nominati:

Patrocinatore Legale rag. A. de B. Cavalebb;

Notaio dr. Oscar Sandrinelli;

Emilio Bellina.

La S. A. Cooperativa Pontebbana di Trasporti, con sede in Pontebba, con atti rogiti Notaio dr. Oscar Sandrinelli di Pontebba è stata posta in liquidazione per avvenuto scioglimento.

A liquidatori sono stati nominati:

Patrocinatore Legale rag. A. de B. Cavalebb;

Matiello Nino.

= SENTENZE =

Il Pretore di Udine

con decreto penale, in data 12-4-1947,

HA CONDANNATO
Fabbro Armellina fu Osvaldo, da Basiglio, al pagamento dell'ammenda di L. 1000, per avere posto in vendita nel suo esercizio di osteria, del vino bianco senza il grado alcolico dichiarato. Reato accertato in Basiglio il 15-3-1947.

Per estratto conforme.

Udine, li 23-5-1947.

Il Cancelliere
Rag. C. Cogliatti

Il Pretore di Udine

con decreto penale, in data 12-4-1947,

HA CONDANNATO
Cossio Ida fu Luigi da Basiglio, al pagamento dell'ammenda di L. 1000, per avere posto in vendita, nel suo esercizio di osteria, del vino rosso senza il grado alcolico dichiarato. Reato accertato in Basiglio il 15-3-1947.

Per estratto conforme.

Udine, li 23-5-1947.

Il Cancelliere
Rag. C. Cogliatti

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 25-3-1947

HA CONDANNATO
Tosolini Arsenia di Leonardo, da Udine, a L. 2000 di multa, per avere, in Udine il 26 febbraio 1947, posto in vendita come genuino, del latte che all'analisi risultò annacquato.

Il Cancelliere
Rag. C. Cogliatti

STUDIO DEL COMMERCIALISTA

DOTT. RAG. LUIGI CIGAINA

UDINE - Via Vittorio Veneto 9 - Tel. 16-57

Funzioni amministrative, contabili, finanziarie ed economiche - Assistenza legale, sindacale tributaria - Società - Lezioni di materie tecniche

Prezzi medi al minuto delle frutta e verdura al 31 Maggio 1947

FRUTTA FRESCA E SECCA			VERDURA		
	da L.	a L.		da L.	a L.
Amoli Bosnia	260	300	Aglio verde	117	130
Carrubbe	60	80	Asparagi	260	280
Castagne secche	150	166	Barbabietole sfogliate	42	45
Ciliegie	39	65	Biete da costa	65	65
Mele Champagne	120	150	Cappucci	58	60
Mele Anurche 1.a qualità	105	135	Carciofi comuni nostrani	12	14
Mele Tirolo 2.a qualità	60	86	Carote con foglia	78	100
Mele comuni 3.a qualità	45	52	Cicoria Catalogna	52	58
Limoni esportazione	75	82	Cipolla di Chioggia	26	32
Limoni comuni	45	67	Finocchi	50	53
Datteri pressati	320		Insalata novella	26	39
Fichi ottati	125	145	Insalata cappuccio	30	45
Fichi secchi celofant	150	162	Insalata nostrani	130	135
Fichi secchi corona	144	155	Pomodori altre prov.	90	135
Fichi secchi con mandorla	198	205	Patate Chifol	65	70
Uva secca nostrana	288		Patate novelle	52	58
Uva secca sultanina	350		Radicchio 1 taglio	52	65
Noi Sorrento	270	276	Radicchio 2 taglio	33	34
Noci comuni	133	155	Sedano importato	156	
Nociolo	180	195	Spinaci	65	78
Mandorle sgusciate	560	572	Ravanelli (al mazzo)	7	10
			Zucchine	104	117

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 28-4-1947

HA CONDANNATO

Zorzi Maria fu Francesco, da Camporomido, a L. 2000 di multa, per avere, in Camporomido il 5-3-1947, posto in vendita come genuino, del latte che all'analisi risultò annacquato del 13 per cento.

Il Cancelliere
Rag. G. Cogliatti

Abbonatevi a

« Il Commercio Friulano »

Pilino Palmato

Direttore responsabile

RENZO VALENTE

Redattore capo

Arti Grafiche Friulane - Udine

Via Treppo n. 1 - Telef. 2-52

ANNUNCI SANITARI

Dott. LUIGI BADER

Specialista in Ortopedia e Traumatologia, già assistente istituto Rizzoli Bologna, visita in ambulatorio ogni mercoledì dalle ore 13 alle 15 presso Casa di Cura dott. Baldassarre via Cussignacco, 5 - telefono 3-60

Dott. G. FALESCHINI

VENEREE PELLE
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
10-12.30, 16-19.30, Vic. Browdan, (da piazza Matteotti a via Zanon)

Malattie nervose - Esaurimenti

Medicina generale

Interventi di Elettroterapia

Dott. E. PANTALONE

Ospedale Psichiatrico

Riceve dalle ore 12 alle 16

Udine, via Vitt. Veneto, 11 - tel. 941

Macchine Caffè Espresso

Nuovi tipi istantanei ed a caldaia
Apparecchi elettrici per riscaldamento acqua per tutti gli usi
Nuovi tipi di spine per birra

OFFICINE DORIO cav. ANTONIO

Udine, Via Musoni 11 (Via Cividale) - Tel. 19-84

SARTORIA E. ZILLI

Succ. G. GAUDIO

Via Cavour 14 - UDINE - Telef. 3-69

ASSORTIMENTO TESSUTI

INDUSTRIALI COMMERCianti PRIVATI

Il Centro Autocarri di Udine

comunica che dal 21 Aprile è stata istituita la linea celere

Collettame (TRISETTIMANALE)

UDINE - TOLMEZZO - UDINE

in collegamento con l'intera rete nazionale.

RECAPITI: UDINE - Via Aquileia

108 I. piano (Palazzo Ermolli) Tel. 10.76

TOLMEZZO - Piazzale Vittorio Veneto - Tel. 46

(Ditta Oddino Cacitti)

PIETRO COMINO

VIA GEMONA 88 - UDINE - VIA GEMONA 88

BISCOTTI - CARAMELLE - CIOCCOLATO - CONFETTI

Vasto assortimento articoli per nozze - Ingresso e dettaglio

ATTENZIONE !!!

INDUSTRIALI - PANIFICI - PASTICCERIE - ROSTICCERIE - BISCOTTIFICI

La Ditta "COSME", - Milano - fornisce i più attrezzati, moderni ed economici forni elettrici per i vostri bisogni.
Forni per tutte le industrie - Elettificazione di forni già esistenti.

PREVENTIVI A RICHIESTA E SENZA IMPEGNO

Esclusivisti e Ufficio Tecnico per la Provincia di Udine:

UFFICI TECNICI RIUNITI

Soc. a. r. I. Ing. Aug. Rothenpieler & C.

Viale Stazione, 27 - Udine - Telefono 3-77

Telegrammi: Utierre - Udine